

“MIO MARITO È PERFETTO MA SPESSO FUGGO CON LE AMICHE”

“Lui è regista e abbiamo costruito un piccolo impero, però ho anche bisogno di tempo solo per me” dice Milla Jovovich. Che qui parla di tutto. Inclusa la suola (consumata) delle scarpe di Lulu Berton, foto di Francesco Carrozzini

LE DONNE PIÙ BELLE SONO QUELLE FELICI, diceva Audrey Hepburn. Milla sorride spesso, e le si anima il volto mentre senza pudori si racconta - la parlantina di certo non le manca - dalla suite dell'hotel Four Seasons di Los Angeles. «Grazie a mia figlia ho forse trovato la pace dei sensi» ammette la focosa russa figlia d'emigrati trapiantati a Los Angeles negli anni Ottanta (madre ex-attrice, padre ex-pediatra, finiti a Hollywood a fare i domestici). La bambina si chiama Ever Gabo e Milla l'ha avuta dal secondo marito, il regista Paul W.S. Anderson - il primo, Luc Besson, l'aveva lanciata con *Il Quinto Elemento* e santificata in *Giovanna D'Arco*. È proprio Anderson che, dopo i tre *Resident Evil*, l'ha ora diretta in *I Tre Moschettieri* (dal romanzo di Alexandre Dumas), assieme a Orlando Bloom e Christop Waltz.

Milla, diversamente dalle altre sue colleghe, ha un look semplice. Le scarpe però sono di Studio Pollini, e fiera ammette: «Le ho da tanti anni, le adoro, come vede sono stra-usate», il tutto mentre se ne sfilava una facendomi ben notare la suola consumata...

Per *I Tre Moschettieri* è tornata per la quarta volta sul set con suo marito. Condividere vita privata e lavoro è sempre rose e fiori?

Per me sì. Adoro lavorare con Paul, anche perché sui nostri set è come stare in una specie di Disneyland. Per fortuna non facciamo pellicole ad alto tasso

drammatico, di quelle che ti risucchiano la linfa vitale e, alla fine, vorresti solo prendere a calci chi ti circonda...

Vivendo così in simbiosi, sente mai il bisogno di “staccare” da lui?

Oh sì! Quando torno a casa a fine riprese devo uscire con le mie amiche per almeno due giorni, altrimenti scoppio. Adesso, per esempio, dopo quattro mesi sul set dei *Moschettieri*, sento proprio il bisogno di prendermi un po' di tempo per Milla.

Nessuna rivalità tra un regista affermato e un'attrice richiestissima?

Assolutamente no! Siamo un team, abbiamo costruito un piccolo impero così facendo. Più brava sono, meglio è per lui. E viceversa.

Sembra prediligere uomini di successo, meglio se registi...

Un uomo deve essere soprattutto sicuro di sé. Sono una donna con una forte personalità, sempre impegnatissima: per questo i miei ex mi percepivano come una minaccia. Per la prima volta nella vita ho trovato in Paul una persona in grado di supportare le mie scelte di carriera senza sentirsi smisurato. L'ho sposato per questo...

*Milla Jovovich, nata in Ucraina 35 anni fa ma a Hollywood da 30. Torna con *I tre moschettieri* (nei cinema dal 14 ottobre).*





Per un po' voglio occuparmi di mia figlia a tempo pieno. Dopo mi concentrerò sulla musica. L'ideale sarebbe fare la mamma di giorno e la cantante di sera

Fu amore a prima vista?

Non proprio. Al primo incontro pensai subito che fosse molto affascinante, ma la vera scintilla è scoccata dopo, quando gli ho fatto vedere di che pasta sono fatta.

Come lo ha conquistato?

Con l'arrabbiatura. Quando lessi la seconda stesura della sceneggiatura di *Resident Evil* e realizzai quanto fosse stata stravolta in funzione di Michelle Rodriguez (la co-protagonista, ndr), ero pronta ad ammazzare qualcuno. Paul mi fece mandare dei fiori, ma gli dissi che poteva tenerseli, e che - se non si fosse presentato da me per rivedere il tutto - mi sarei considerata fuori dai giochi.

Complimenti. E lui come l'ha presa?

Arrivò al volo, tutto trafelato. «È meglio che tu mi dia una parte fantastica» gli dissi, «ho accettato questo film solo perché è tratto dal video-game preferito di mio fratello...». Fu proprio in quel momento che Paul si innamorò di me. Alla fine del film eravamo una coppia.

Qual è la vostra giornata ideale?

Un barbecue in giardino, senza che nessuno ci disturbi (per me è un sogno!). E poi starcene a letto a guardare serie tv come *30 Rock* e *The Office*, e leggere libri a Ever Gabo.

Come mai l'avete chiamata così?

Ever è un tipico nome scozzese per i maschiotti, in omaggio alle radici celtiche del papà. Gabo è invece un mix tra le prime due lettere dei nomi di mia madre (Galina) e mio padre (Bogie).

Le piace essere mamma?

Tantissimo. È fisicamente stancante, ma dal punto di vista emotivo è incredibile. La maternità mi ha dato la forza di mille persone, e reso molto più sicura. Ora anche se perdo un ruolo in un film non mi dispero: so che torno a casa e passo il mio tempo con Ever. Una figlia ti fa prendere le distanze da te stessa, il che - paradossalmente - ti avvicina più a chi sei veramente.

Presa com'è dal lavoro, riesce a passare del tempo con la bimba?

La porto sempre con me sul set, anche se adesso è un momento un po' difficile: Ever ha tre anni e mezzo, ha appena cominciato la scuola materna, si è fatta degli amici, quindi ci penso sempre due volte prima di accettare un nuovo ruolo in un film e sradicarla per l'ennesima volta.

Il dilemma della madre in carriera...

Per questo l'anno prossimo voglio fare la mamma a tempo pieno, e starmene fissa a Los Angeles. Mi concentrerò di più sulla musica. Il mio ideale sarebbe fare la mamma di giorno e la cantante di sera.

Anche lei ha comunque avuto un'infanzia piuttosto movimentata.

Sì, continuavamo a spostarci da una città all'altra, e in più mamma e papà cambiavano lavoro spesso... La mia è stata un'infanzia instabile anche a livello economico.

Come l'hanno cresciuta i suoi genitori?

Le regole in casa erano due: si lavora durante la settimana e si gioca nel weekend. Papà mi ha insegnato la disciplina e una forte etica del lavoro. Il suo motto era: «Chi lavora sodo, la vince».



Ho seguito una miriade di diete: appena ne terminavo una, ingrassavo di nuovo. A furia di mangiare cavolo saltato ho finalmente perso un sacco di chili

Le regole ferree l'hanno poi aiutata?

Direi di sì. Mi hanno trasformato nella Milla di oggi, un'attrice mai in ritardo, sempre professionale.

Cosa sta insegnando a sua figlia?

Le buone maniere innanzitutto. Quando entri in una stanza, guardi la gente negli occhi, e dici: per favore e grazie. Non si frigna, non si chiedono regali.

Le permetterebbe mai di fare la modella a dieci anni, come è successo a lei?

No. La mia indipendenza economica da giovane è stata un grosso problema con mamma. A 16 anni sapevo di avere in banca parecchi soldi che lei non mi lasciava utilizzare, e per questo le disubbidivo spesso. Mi sentivo più adulta io. Quando Ever avrà 16 anni, solo se avrà fatto bene a scuola, potremo parlare di un'eventuale carriera di modella o attrice, sempre che sia il suo desiderio più forte.

Dopo la gravidanza ha avuto problemi con la linea?

Sì, gli ultimi tre anni sono stati duri. Il mio peso era sempre fluttuante. Pur facendo una miriade di diete, appena le terminavo ingrassavo di nuovo. Per fortuna il mio metabolismo è tornato normale appena ho cominciato il training per *I tre moschettieri*.

Adesso basta con le diete?

Basta. Durante le riprese ero sempre a dieta: solo carboidrati complessi, proteine, fibre, niente cibo spazzatura. A furia di mangiare insalate con fagioli cannellini e cavolo saltato con limone, ho perso un sacco di chili e acquisito tono muscolare. Ora mangio qualsiasi cosa. Anzi, appena finisce la nostra intervista corro a farmi un hamburger: ne sono ghiotta.

Immagino lei faccia molto esercizio per smaltire le overdose d'hamburger...

Se giro un film, faccio esercizio ogni giorno. Se sono qui a Los Angeles, ho un personal trainer tre volte a settimana.

Che sogno aveva da bambina?

Ne avevo tre: fare l'attrice, la cassiera e l'astronauta. Almeno uno l'ho esaudito!

Come trova il suo equilibrio psico-fisico?

Penso poco e faccio molto. Metto l'automatizzato e vado, un po' come una macchina. Alla fine l'etica del lavoro e la mia bimba sono la mia salvezza.

Niente yoga?

L'ho provato solo quando ero incinta di Ever. Sono una che non riesce a stare ferma: lo yoga mi aiuterebbe molto...

Lei ha fatto di tutto: dalla top-model, all'attrice, dalla stilista alla cantante.

Come si vede tra dieci anni?

Spero di dedicarmi agli studi di mia figlia, mentre per la carriera mi piacerebbe continuare con la moda, come stilista.

Cos'è la moda per lei?

Stare bene nella propria pelle. Se non sei a tuo agio con te stessa, puoi indossare un capo superfirmato ma passerai comunque inosservata agli occhi della gente. ●

I trailer e le foto del film su iodonna.it